
SEZIONE I – RIFIUTI URBANI

1. QUADRO GENERALE DEL SISTEMA DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI NELLA PROVINCIA DI TORINO

1.1 Una situazione in evoluzione

La raccolta differenziata ha superato nel 2008 il 49%, crescendo di 2,7 punti percentuali rispetto al 2007. E' stato superato di quasi 3 punti percentuali l'obiettivo fissato per il 2008 dal PPGR06 e di oltre 4 punti percentuali la soglia stabilita dal D.Lgs. 152: segno del grande impulso fornito dalla politica dei contributi provinciali all'avviamento di sistemi integrati di raccolta differenziata da parte delle amministrazioni comunali.

Ad oggi il numero di Comuni che ha avviato, o in corso di attivazione, sistemi innovativi di raccolta differenziata (prevalentemente sistemi di tipo domiciliari) è 271, pari circa all'86% dei Comuni della Provincia di Torino.

Nonostante si evidenzino un quadro generale di miglioramento e di convergenza sugli obiettivi del programma provinciale, il rapporto fotografa ancora **problemi e necessità che chiamano pressantemente in causa i compiti e l'attività coordinata della Provincia e dell'ATO-R.**

Si elencano i principali:

- a fronte di una previsione di riduzione del 3% della produzione dei rifiuti urbani (PPGR06), a livello provinciale nel 2008 pur registrandosi una diminuzione dell'1,9% rispetto al 2007, si rileva ancora uno scostamento di circa 10 mila tonnellate rispetto agli obiettivi fissati.
- Si sta progressivamente superando il **deficit impiantistico** che si registra sul fronte del **trattamento del rifiuto organico**, in costante aumento a seguito della crescita della raccolta differenziata; permane comunque il problema legato al ridotto numero di impianti attivi nel territorio provinciale che non sempre, in particolare per problemi tecnici, garantiscono la continuità dell'attività: nel 2008 gli impianti attivi sono stati l'impianto ACEA di Pinerolo (impianto di digestione anaerobica che

nel corso dell'anno ha tuttavia subito un incidente che ne ha praticamente dimezzato le potenzialità di trattamento) e l'impianto AMIAT di Borgaro Torinese (impianto di compostaggio, attivo dalla seconda metà del mese di gennaio dopo essere stato sottoposto a riqualificazione funzionale, e che per tutto il 2008 ha lavorato, essendo in fase di collaudo, con una capacità di trattamento ridotta rispetto alle potenzialità); è stato realizzato l'impianto di Druento (Punto Ambiente) che sarà operativo entro la fine dell'anno 2009.

- Nel dicembre 2006 è stata rilasciata l'autorizzazione alla realizzazione del termovalorizzatore del Gerbido (provvedimento del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche del 21/12/2006, n.309-55734); nel gennaio 2007 TRM S.p.A. ha indetto le gare per la realizzazione dell'impianto e per il suo finanziamento; la gara per il finanziamento dell'opera (360 milioni di euro) è stata vinta in gennaio 2008 da BNP Paribas, che ha superato altri due raggruppamenti di banche; nell'aprile 2008 è stato individuato il soggetto costruttore del termovalorizzatore. L'11 giugno 2008 l'associazione temporanea di imprese giunta seconda nella classifica di aggiudicazione, ha presentato al TAR Piemonte ricorso per ottenere l'annullamento dell'aggiudicazione. Lo scorso 13 marzo, la V Sezione del Consiglio di Stato si è espressa in secondo grado, accogliendo tale appello proposto. Si rende, pertanto, necessario aggiornare il cronoprogramma presentato da TRM: il cantiere, già avviato nell'autunno 2008, sarà riavviato nel settembre 2009, con un anno circa di ritardo sulle tempistiche precedentemente previste.
- Al 31/12/2009 è prevista la chiusura della discarica di Basse di Stura; per garantire l'autosufficienza nello smaltimento dei rifiuti fino all'avvio della gestione operativa dell'impianto di termovalorizzazione del Gerbido, risulta necessario smaltire il rifiuto indifferenziato in altri impianti di discarica reperiti dall'ATO-R nel contesto di una programmazione

approvata inizialmente nel 2007 e successivamente evoluta fino ad entrare nel complessivo Piano d'Ambito del dicembre 2008.

- La buona qualità dei materiali raccolti in maniera differenziata è condizione necessaria per il loro recupero e riciclo: la Provincia e l'ATO-R hanno intrapreso azioni per il monitoraggio della qualità delle raccolte differenziate, in ottica di mantenimento e miglioramento. Da citare in questo quadro la collaborazione avviata con l'IPLA (Istituto Piante da Legno e Ambiente) per lo svolgimento di analisi per la caratterizzazione merceologica e chimico-fisica del rifiuto prodotto nel territorio provinciale.
- Emerge infine come problema il fattore economico: la cittadinanza ed il sistema delle imprese sono via via più sensibili all'impatto finanziario del sistema di gestione dei rifiuti, e le lamentele per il caro-bollette sono episodi che assumono una consistenza concreta; dall'altro lato, le modalità di gestione dei rifiuti secondo criteri di sicurezza per la salute e di conservazione della qualità dell'ambiente nel lungo periodo comportano investimenti e risorse che tendono a crescere rispetto ad un'epoca, anche recente, nella quale tali attenzioni erano decisamente meno presenti. Il mantenimento del difficile equilibrio tra queste istanze è un compito centrale per le istituzioni preposte al controllo e alla regolazione del sistema, tra queste la Provincia e l'ATO-R.

L'attuazione del Programma Provinciale di Gestione dei Rifiuti vigente (PPGR2006)

La Provincia di Torino ha approvato nel novembre 2006 la Revisione del Programma Provinciale di Gestione dei Rifiuti (PPGR2006), con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 367482 del 28/11/2006.

Il PPGR2006 contiene una verifica dei presupposti di base – programmi e obiettivi – con la ridefinizione temporale degli impegni e l'attivazione di ulteriori strumenti di regolazione e di governo attraverso un coinvolgimento dei vari referenti del sistema:

- il modello base di riferimento mantiene al centro degli interventi i concetti del **recupero** e della **valorizzazione** delle frazioni merceologiche presenti nei rifiuti urbani, sia sotto forma di materia che di energia, limitando il ricorso alla discarica ai soli rifiuti che

residuano dal trattamento e che non sono suscettibili di ulteriori valorizzazioni;

- considerata la crescita 0 dei rifiuti urbani nel 2005, si prevedeva nel PPGR 2006 al 2010 una riduzione del -3% dei rifiuti urbani rispetto al 2005; di fatto, dal 2005 al 2008 si assiste ad una diminuzione molto più lieve (-0,25% medio annuo). Si segnalano iniziative regionali e provinciali di supporto e sensibilizzazione al fine della riduzione (riducimballi, pannolini lavabili...).
- verificato il raggiungimento degli obiettivi medi generali di raccolta differenziata, funzione di risultati diversificati raggiunti nei singoli consorzi, il raggiungimento degli obiettivi futuri è fatto dipendere da una maggiore attenzione nella progettazione dei servizi di raccolta differenziata, con particolare riferimento all'applicazione di servizi integrati e sistemi porta a porta sui territori non ancora attivati; obiettivo da perseguire anche mediante l'erogazione di contributi ai Comuni interessati.
- Le indicazioni di principio e le valutazioni espresse nel PPGR 2006 relativamente al sistema impiantistico hanno trovato lo strumento di attuazione nel Piano d'Ambito di prima attivazione, approvato dall'ATO-R nel dicembre 2008.

Il Piano d'Ambito di prima attivazione (2008-2014) dell'ATO-R

Il D.Lgs. 152/06 pone in capo alle Autorità d'Ambito il ruolo di pianificazione operativa attraverso lo strumento del Piano d'Ambito, che, al fine di definire le scelte del futuro assetto gestionale dell'ambito secondo i criteri di efficienza, efficacia, economicità e trasparenza, deve contenere il programma degli interventi necessari, il piano finanziario e la definizione tariffaria, il modello gestionale e organizzativo degli impianti.

- Pertanto, ATO-R Torinese, in coerenza con la normativa nazionale vigente ed al fine di programmare la gestione del sistema impiantistico di smaltimento dell'ambito dalla fase attuale alla fase di regime in applicazione dei principi generali e delle previsioni (aggiornate) del PPGR 2006, ha approvato, con deliberazione n.28 del 16-12-08, il "PIANO D'AMBITO DI PRIMA ATTIVAZIONE 2008-2014" (scaricabile dal sito internet di ATO-R www.atorifiutitorinese.it). Il documento delinea:

- le scelte di governo del sistema di smaltimento dell'ambito, programmando e regolando il processo di gestione degli impianti di smaltimento attuali e la realizzazione e l'utilizzo dei nuovi impianti dell'ambito fino al 2014 - primo anno di funzionamento dei due impianti di termovalorizzazione della Provincia di Torino -.
- l'analisi del sistema di trattamento dell'organico dell'ambito ricercando possibili soluzioni gestionali alle complesse problematiche normative aperte.
- In particolare il Piano contiene il Programma complessivo di realizzazione degli impianti di smaltimento, che si articola in:
 - Programma del breve periodo: fotografa la situazione impiantistica attuale e individua gli impianti da realizzarsi in ampliamento garantendo l'autosufficienza dell'ambito sino all'entrata in funzione del termovalorizzatore del Gerbido (FASE ATTUALE 2008-2011)
 - Programma del transitorio: programma il passaggio dalla fase attuale basata sugli impianti di discarica alla fase a regime in presenza di uno solo dei due impianti di termovalorizzazione previsti dal Programma Provinciale di gestione dei rifiuti (PPGR) vigente, ponendo le condizioni per evitare situazioni di emergenza (FASE TRANSITORIA 2012-2013)
 - Programma della fase a regime: fase che inizierà nel 2014 con i due impianti di termovalorizzazione previsti dal PPGR in funzione (FASE A REGIME dal 2014)
- Inoltre il Piano d'Ambito contiene anche il Programma della gestione post-operativa delle discariche ad oggi esaurite e di quelle ancora in attività.
- Con riferimento ad ognuno delle tre fasi sopra descritte, il Piano individua:
 - la programmazione dei flussi di rifiuto residuo (RR);
 - la definizione tariffaria;
 - le forme di gestione degli impianti e relativo servizio di smaltimento.

1.2 La Provincia di Torino: Morfologia e popolazione

La Provincia di Torino ha una superficie di **6.830 Km²**, pari a più di un quarto dell'intera regione Piemonte. Dal punto di vista morfologico il territorio può essere suddiviso in tre fasce principali:

- la fascia di pianura, che occupa il 27% della superficie provinciale;
- la fascia collinare, che occupa il 21% della superficie provinciale;
- la fascia alpina, pari al 52% della superficie provinciale.

La **popolazione** complessiva della Provincia di Torino che viene considerata per l'analisi dei dati del presente rapporto risulta essere di **2.278.588 abitanti** a dicembre 2007¹, contro i 2.266.724 abitanti del maggio 2007 utilizzati come base di riferimento per il precedente rapporto annuale (+ 5,2‰).

Gli abitanti sono ripartiti su un altissimo numero di Comuni: **316** (ricordiamo che per quanto riguarda la gestione dei rifiuti fa parte dell'ambito della Provincia di Torino anche il Comune di Moncucco che si trova in Provincia di Asti). Siamo quindi in presenza di una forte frammentazione amministrativa, con un gran numero di comuni di piccola e piccolissima dimensione e un ridotto numero di comuni di medie dimensioni, in buona parte integrato nella cintura metropolitana torinese.

	N.ro	% su totale comuni	% su totale popolazione
Comuni con meno di 5.000 abitanti	254	80,6%	17,1%
Comuni da 5.000 a 10.000 abitanti	30	9,5%	9,5%
Comuni da 10.000 a 50.000 abitanti	28	8,9%	26,6%
Comuni da 50.000 a 150.000 abitanti	3	1,0%	6,9%
Comuni con oltre 150.000 abitanti	1	0,3%	39,9%

La Città di Torino accoglie da sola il 40% circa degli abitanti (908.263), mentre nelle città con oltre 50.000 abitanti risiede un altro 7% della popolazione.

¹ www.istat.it - Istat – Rapporto Mensile.

Inoltre il 94% della popolazione risulta (dato del 2005) aggregato in centri urbani, anche di piccola dimensione. Le aree ad insediamento disperso, pur incidendo relativamente poco sul totale della popolazione (6%), coprono una parte significativa del territorio e interessano la maggior parte degli enti locali, in particolare nell'area Canavese ed Eporediese.

	N.ro	% su totale abitanti
Abitanti in centri	2.102.316	94%
Abitanti in nuclei e case sparse	135.441	6%

La **varietà morfologica** del territorio, in particolare l'ampia estensione della fascia alpina, la struttura dell'insediamento residenziale, la distribuzione territoriale della popolazione e, non ultima, la presenza di aree ad elevata presenza turistica, influenzano notevolmente la produzione dei rifiuti; di conseguenza la gestione del problema deve rispondere alla necessità di attivare sistemi di raccolta e di trattamento specifici ed adeguati alle diverse esigenze territoriali.

L'influenza di queste particolari caratteristiche territoriali deve essere tenuta in considerazione anche per una corretta lettura ed interpretazione dei dati del presente rapporto.

1.3 Organizzazione territoriale per la gestione dei rifiuti: Consorzi di Bacino – Ambito territoriale ottimale – Associazione d'ambito

1.3.1 La L.R. 24/2002 e l'organizzazione territoriale

Il governo della gestione dei rifiuti deve promuovere la realizzazione di un sistema integrato di attività, di interventi e di strutture tra loro interconnessi e organizzati secondo criteri di massima tutela ambientale, efficacia, efficienza ed economicità, con particolare attenzione ai costi ambientali.

A tal fine, la legge della Regione Piemonte 24 ottobre 2002, n. 24, *Norme per la gestione dei rifiuti*, articola il sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani in *ambiti territoriali ottimali (ATO)*, generalmente coincidenti con le province, nei quali sono organizzate le attività di realizzazione e gestione degli impianti tecnologici di recupero e smaltimento dei rifiuti (*servizi di ambito*). La medesima legge suddivide poi gli ambiti in *bacini*, nei quali sono organizzate le attività di realizzazione e gestione delle strutture al servizio della raccolta differenziata, le attività di raccolta, il trasporto e il conferimento dei rifiuti agli impianti tecnologici (*servizi di bacino*).

In ciascun bacino e in ciascun ATO l'organizzazione dei rispettivi servizi deve avvenire nel rispetto del principio sancito dalla legge regionale di separazione delle funzioni amministrative di governo dalle attività di gestione operativa. Pertanto, nei *bacini* e negli *ATO* le funzioni di governo sono svolte rispettivamente dai **Consorzi obbligatori di bacino** e dalle **Associazioni d'ambito**, mentre le attività di gestione operativa dei servizi sono affidate alle società di gestione. Inoltre, gli affidamenti alle società di gestione devono avvenire nel rispetto del principio, previsto dall'art. 10, comma 3 della L.R. 24/2002, di separazione delle attività di gestione operativa degli impianti dalle attività di erogazione dei servizi agli utenti, secondo le modalità di cui all'art. 113 commi 3 e seguenti del D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, (T.U.E.L.).

1.3.2 Bacini di gestione dei rifiuti e Consorzi obbligatori di bacino

I **bacini di gestione dei rifiuti** corrispondono territorialmente ad aree omogenee accomunate da specifiche caratteristiche territoriali e socio-economiche.

Bacini di gestione dei rifiuti e Consorzi dell'ATO Provincia di Torino

Bacini e sub-bacini	Area geografica	Denominazione Consorzio	Sigla	N. Comuni	Abitanti dic. 2007	% abitanti
12	Area Pinerolese	Consorzio ACEA Pinerolese	ACEA	47	149.181	6,55%
13	Area Chierese	Consorzio Chierese Servizi	CCS	19	119.924	5,26%
14	Area Torino Sud	Consorzio Valorizzazione Rifiuti 14	COVAR 14	19	253.273	11,12%
15	Area Torino Ovest e Valsusa	Consorzio Ambiente Dora Sangone	CADOS	53	308.006	13,52%
16	Area Torino Nord	Consorzio Bacino 16	BACIN O 16	31	252.959	11,10%
17A	Area Ciriè e Valli di Lanzo	Consorzio Intercomunale di Servizi per l'Ambiente	CISA	38	96.483	4,23%
17B/C/D	Area Canavese-Eporediese	Consorzio Canavesano Ambiente	CCA	108	190.499	8,36%
18	Città di Torino	Città di Torino	BACIN O 18	1	908.263	39,86%
Ambito	Provincia di Torino			316	2.278.588	100,00%

Nei bacini sono svolti i servizi di gestione dei rifiuti urbani, quali i servizi di raccolta differenziata e di raccolta del rifiuto indifferenziato, il trasporto, lo spazzamento stradale, i conferimenti separati, la realizzazione delle strutture al servizio della raccolta differenziata, il conferimento agli impianti tecnologici ed alle discariche (si tratta dei *servizi di bacino* specificamente previsti dall'art. 10 comma 1 della L.R. 24/2002).

I **Consorzi obbligatori di bacino** - previsti dall'art. 11 della L.R. 24/2002 e costituiti ai sensi dell'art. 31 del D.lgs. 267/2000 - svolgono, nel bacino o sub-bacino di riferimento, le funzioni di governo e coordinamento dell'organizzazione dei servizi di bacino, per assicurare la gestione unitaria dei rifiuti urbani nelle fasi di raccolta e avvio al recupero. A tal fine subentrano nei rapporti già in atto tra i Comuni e i terzi.

I Consorzi sono costituiti dai Comuni appartenenti allo stesso bacino o sub-bacino, i quali hanno adottato la convenzione istitutiva e lo statuto sulla base dello schema tipo definito dalla Regione Piemonte con D.G.R. 64-9402/2003. All'interno dell'ambito territoriale ottimale della Provincia di Torino sono attualmente delineati 7 bacini di gestione dei rifiuti (il bacino 17 è diviso in due sub-bacini) e sono costituiti 8 Consorzi obbligatori di bacino.

E' stato avviato il percorso di unificazione del Consorzio di Bacino 17 A con il Consorzio di Bacino 16.

Tra i compiti attribuiti ai Consorzi di bacino dalla L.R. 24/02 ai fini dello svolgimento delle funzioni di governo e coordinamento dell'organizzazione dei **servizi di bacino**, vi sono:

- ❑ l'approvazione del regolamento speciale consortile;
- ❑ la redazione del programma pluriennale degli interventi e dei relativi investimenti, contenente anche le modalità per il raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata di ogni comune associato;
- ❑ la predisposizione dei piani finanziari relativi alle attività di bacino, di cui al DPR 158/99;
- ❑ l'approvazione dei criteri tariffari relativi ai servizi di bacino.



Bacini di gestione dei rifiuti e Consorzi dell'ATO Provincia di Torino – Anno 2009.

I Consorzi di bacino affidano l'attività di gestione operativa dei servizi di bacino - nel rispetto del principio di separazione della gestione degli impianti dall'erogazione dei servizi - ai sensi dell'art. 113, comma 5, T.U.E.L.:

- a) a società di capitali individuate attraverso gare con procedure ad evidenza pubblica;
- b) a società a capitale misto pubblico privato, in cui il socio privato è scelto attraverso gare;
- c) a società a capitale interamente pubblico a condizione che gli enti pubblici titolari del capitale sociale esercitino sulla società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi e che la società realizzi la parte più importante della propria attività con gli enti che la controllano (c.d. affidamento *in house*).

I Consorzi esercitano i poteri di vigilanza nei confronti dei soggetti gestori.

1.3.3 Ambito Territoriale Ottimale e Associazione d'ambito Torinese per il governo dei rifiuti

L'**Ambito Territoriale Ottimale** corrisponde al territorio di ciascuna provincia piemontese, come stabilito dall'art. 9 della L.R. 24/02.

Nell'ambito territoriale ottimale vengono organizzate le attività di realizzazione e gestione degli impianti tecnologici di recupero e smaltimento dei rifiuti, comprese le discariche (c.d. **servizi di ambito** previsti dall'art. 10 comma 2 della L.R. 24/02).

L'Associazione d'Ambito svolge - come previsto dall'art. 12 della L.R. 24/02 - le funzioni di governo e coordinamento dei **servizi di ambito** per assicurare la gestione unitaria dei rifiuti urbani nelle fasi di trattamento e smaltimento, costituendo l'ambito territoriale al cui interno si chiude il ciclo di gestione dei rifiuti.

L'**Associazione d'Ambito** è costituita dai Consorzi di bacino appartenenti allo stesso ambito territoriale ottimale e dai Comuni con maggior popolazione per ciascun bacino, adottando la convenzione istitutiva e lo statuto sulla base dello schema tipo definito dalla Regione Piemonte con D.G.R. 64-9402/2003. Le Province a tal fine coordinano la cooperazione obbligatoria dei Consorzi appartenenti allo stesso ambito territoriale ottimale.

La Provincia di Torino ha promosso, con risultati positivi, la costituzione dell'Associazione d'Ambito, che si è formalmente costituita il 5 ottobre 2005 con la denominazione "**Associazione d'Ambito Torinese per il governo dei rifiuti**" attraverso la sottoscrizione della Convenzione istitutiva da parte degli Enti partecipanti.

Le competenze dell'Associazione d'Ambito Torinese per il governo dei rifiuti, sono previste dalla L.R. 24/02 e dal proprio Statuto, ai fini dello svolgimento delle funzioni di governo e coordinamento dell'organizzazione dei **servizi di ambito**, e riguardano:

- la realizzazione degli interventi impiantistici previsti dal Programma Provinciale di gestione dei rifiuti o l'individuazione dei soggetti cui affidarne la realizzazione e la gestione operativa. I soggetti realizzatori e gestori degli impianti sono individuati nel rispetto del principio di separazione della gestione degli impianti dall'erogazione

dei servizi sancito dall'art. 113 T.U.E.L. A tal fine l'Associazione d'Ambito predispone ed approva i relativi contratti di servizio. All'Associazione d'Ambito spettano i poteri di vigilanza nei confronti delle società di gestione, anche in qualità di Autorità di settore ai sensi della normativa vigente.

- l'approvazione del Programma di realizzazione degli impianti tecnologici di recupero e smaltimento dei rifiuti urbani;
- la definizione delle tariffe di conferimento dei rifiuti agli impianti da applicarsi ai gestori del servizio;
- fornire ai Consorzi di bacino le informazioni per la predisposizione dei piani finanziari ai fini dell'istituzione della tariffa;
- l'esercizio dei poteri e delle facoltà del proprietario sugli impianti in nome e per conto degli enti locali dell'ambito o dei Consorzi di bacino titolari, qualora la proprietà degli impianti sia dei Comuni o dei Consorzi di bacino.

Le competenze delle Autorità d'Ambito oggi sono state delineate a livello nazionale dal D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., recante "Norme in materia ambientale". La normativa nazionale, rispetto alla legislazione regionale piemontese, **amplia la competenza delle ATO, estendendola alla funzione di governo e coordinamento oltre che dei servizi relativi agli impianti tecnologici anche dei servizi di raccolta**, che oggi la L.R. 24/2002 attribuisce ai Consorzi di Bacino.

In particolare l'art. 201 del D.Lgs. 152/2006 prevede che l'ATO organizzi **il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani**, che si esplica nelle seguenti attività:

- realizzazione, gestione ed erogazione dell'intero servizio, comprensivo delle attività di gestione e realizzazione degli impianti;
- raccolta, raccolta differenziata, commercializzazione e smaltimento di tutti i rifiuti urbani e assimilati prodotti all'interno dell'ATO.

Il D.lgs 152/06 prevede, poi, che l'affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani sia aggiudicato mediante **gara**, disciplinata dai principi e dalle disposizioni comunitarie secondo la disciplina vigente in tema di affidamento *dei servizi pubblici locali*, in conformità ai criteri di cui all'articolo 113, comma 7, del T.U.E.L.

L'ampliamento delle competenze previste dal D.Lgs. 152/2006 rispetto all'attuale normativa regionale, sarà tuttavia efficace solo dopo la nuova delimitazione degli ambiti territoriali ottimali che compete alla Regione effettuare ai sensi dello stesso D.Lgs. 152/2006, mediante la revisione del vigente Piano Regionale di gestione dei rifiuti.

1.3.4 Le società di gestione

Nella Provincia di Torino le attività di gestione operativa dei servizi di bacino e degli impianti sono svolte dalle società di gestione, titolari degli affidamenti da parte dei Consorzi di bacino e dell'Associazione d'Ambito Torinese per il governo dei rifiuti, con le modalità previste dall'art. 113 commi 4 e 5 del T.U.E.L. e nel rispetto del principio di separazione delle attività di gestione operativa degli impianti dalle attività di erogazione dei servizi agli utenti.

La tabella seguente sintetizza il quadro delle società operanti sul territorio provinciale.

BACINO	DENOMINAZIONE CONSORZIO	Aziende di gestione	
		Servizi di raccolta	Impianti pubblici
12	ACEA	ACEA Pinerolese	ACEA Pinerolese (trattamento umido, discarica)
13	CCS	APPALTI AD AZIENDE PRIVATE	ACEA Pinerolese (trattamento umido) TRM (termovalorizzazione – impianto in corso di realizzazione) CCS (discarica in gestione a INSER S.p.A.)
14	COVAR 14	APPALTI AD AZIENDE PRIVATE	ACEA Pinerolese (trattamento umido) AMIAT (discarica) TRM (termovalorizzazione – impianto in corso di realizzazione) COVAR 14 (impianto di valorizzazione RD – inattivo)
15	CADOS	CIDIU ACSEL	CIDIU (trattamento verde, discarica in gestione a Cassagna s.r.l.) ARFORMA (discarica) PUNTO AMBIENTE (trattamento umido – impianto attivo dal mese di agosto 2009)
16	BACINO 16	SETA	AMIAT (trattamento umido, discarica) TRM (termovalorizzazione – impianto in corso di realizzazione) SETA(piattaforma per materiali da RD)
17A	CISA	SETA APPALTI AD AZIENDE PRIVATE	SIA (discarica) AMIAT (trattamento umido)
17 B/C/D	CCA	SCS ASA	ASA (trattamento ingombranti) ASA (discarica in gestione a Vespia S.r.l.) AMIAT (trattamento umido)
18	BACINO 18	AMIAT	AMIAT (discarica, trattamento umido) e imp. PUBLIREC per valorizzazione RD AMIAT TBD (trattamento R.A.E.E.) TRM (termovalorizzazione – impianto in corso di realizzazione)